

INGRESSO AL TEMPIO DELLA SS.MA MADRE DI DIO

I Antifona

Mègas Kyrios ke enetòs
sfòdhra, en pòli tu Theù
imòn, en òri aghìo aftù.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Grande è il Signore e
degnò di ogni lode, nella
città del nostro Dio, nel suo
monte santo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

II Antifona

Ighiase to skìnoma aftù o
Ìpsistos.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
en aghìis thavmastòs, psàl-
londàs si: Allilùia.

L'Altissimo ha santificato
la sua dimora.

O Figlio di Dio, ammi-
rabile nei santi, salva noi
che a te cantiamo: Allilùia.

III Antifona

To prosopòn su litanèv-
susin i plùsii tu laù.

Sìmeron tis evdhokias
Theù to proimion ke tis ton
anthròpon sotirias i prokì-
rixis. En Naò tu Theù
tranòs i Parthènos dhìknite,
ke ton Christòn tis pàsi pro-
katanghèlete. Aftì ke imìs
megalofònos voisomen:
Chère, tis ikonomias tu
Ktistu i ekplirosis.

I ricchi del popolo cerche-
ranno il tuo popolo.

Oggi è il preludio del
beneplacito del Signore, e il
primo annunzio della sal-
vezza degli uomini. Agli
occhi di tutti la Vergine si
mostra nel tempio di Dio, e
a tutti preannuncia il Cristo.
Anche noi a gran voce a lei
acclamiamo: Gioisci, com-
pimento dell'economia del
Creatore!

Tropari

Sìmeron tis evdhokias...

Oggi è il preludio...

O katharòtatos naòs tu Sotiros, i politimitos pastàs ke Parthènos, to ieròn thìsàvrìsma tis dhòxis tu Theù, sìmeron isàghete en to iko Kyriu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnèvmati thìo: in animnùsin àngheli Theù: Àfti ipàrchi skinì epurànios.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

EPISTOLA

L'anima mia magnifica il Signore, ed il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Lettura dell'epistola di Paolo agli Ebrei (9, 1 – 7)

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza.

Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e

*dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.
I più ricchi del popolo cercano il tuo volto.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (10, 38 - 42 e 11, 27 - 28)

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò a casa sua. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Megalinàrion

Àngheli tin Ìsodhon tis
Parthènu, oròndes exep-
litondo, pos i Parthènos isil-
then is ta àghia ton aghion.
Os empsicho Theù kivotò
psavètò midhamòs chìr
amiiton; Chìli dhe pistòn ti
Theotòko asighitos Fonin tu
Anghèlu anamèlponda, en
agalliàsi voàto: Òndos, ano-
tèra pàndon, ipàrchis Par-
thène aghnì.

Vedendo l'ingresso della
tutta pura, gli angeli erano
presi da stupore: Come
dunque la Vergine è entrata
nel santo dei santi? Come
tempio vivente, arca di Dio,
mai accada che mano di
profani la tocchi: ma le
labbra dei fedeli, incessan-
tamente cantando alla Ma-
dre di Dio le parole dell'an-
gelo, acclamino esultanti: O
Vergine pura, veramente tu

sei elevata al di sopra di
ogni creatura.

Kinonikon

Pòtirion sotiriu lìpsome,
ke to ònoma Kyriù epikalè-
some. Allilùia.

Prenderò il calice della
salvezza e invocherò il no-
me del Signore. Allilua.